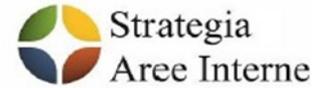
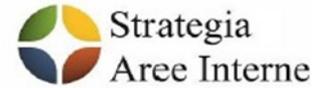


SCHEDA INTERVENTO 9.3

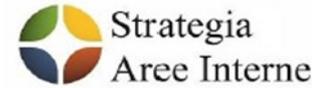
1	Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.3 Piano di valorizzazione per la riqualificazione/caratterizzazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore Agricolo
2	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 150.000 FESR Campania 2014-2020 - Obiettivo specifico 3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI - Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
3	Oggetto dell'Intervento	Programma di intervento finalizzato alla verifica delle condizioni di ri-qualificazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore agricolo
4	CUP	
5	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>La Fiera di Morcone è nata nel 1974, la prima nata nella Regione Campania, allorquando gli Amministratori comunali dell'epoca decisero di delocalizzare a valle del paese, in un'area di 12.500 mq circa, la fiera che si svolgeva al centro del paese, annualmente, in coincidenza con la festività di San Michele Arcangelo e che richiamava un considerevole numero di visitatori.</p> <p>La Fiera di Morcone, quindi, rappresenta un appuntamento importante nel Sannio, titolo meritato per la tradizione ultra quarantennale e per l'esperienza consolidata. La gestione della Fiera è affidata all'Associazione Centro_Fiere, nata nel settembre del 2014, per volontà del Comune di Morcone, della Pro Loco di Morcone e della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese di Benevento, come libera aggregazione senza scopo di lucro che ha come finalità la promozione, l'organizzazione e gestioni di manifestazioni fieristiche, mostre, convegni, congressi, seminari, meeting e qualsiasi manifestazione pubblica o aperta al pubblico nel Comune di Morcone, in particolare della Fiera di Morcone.</p> <p>Simbolo della Fiera di Morcone è il settore agricolo, motore pulsante del territorio sannita. Tale settore, infatti, è ampiamente rappresentato nel contesto fieristico, comprendendo un'area di circa 7.000 mq in cui ha grande spazio la meccanica agricola, con una vasta gamma di attrezzature e</p>



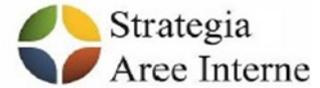
		<p>veicoli di ultima generazione, i sistemi per l'agricoltura, le novità tecnologiche in uso e le moderne attrezzature agricole per garantire efficienza e qualità nel lavoro.</p> <p>Negli anni, tuttavia, la Fiera ha visto crescere sempre più il ventaglio di offerte riuscendo ad ospitare un'esposizione d'eccellenza, pur senza abbandonare la sua vocazione originaria. Insieme all'agricoltura, altri settori sono cresciuti trovando terreno commerciale fertile e soprattutto un elevato flusso di pubblico. I numeri parlano chiaro: oltre 15mila persone hanno affollato il CentroFiere nel corso dell'edizione del 2018, potendo accedere all'offerta di prodotti di oltre 300 espositori, divisi in base ai settori di vendita.</p> <p>Un pubblico variegato e composito, formato da giovanissimi e adulti, provenienti da varie zone della Campania, del Molise e della Puglia, data anche la felice posizione geografica del Comune di Morcone, ponte ideale tra Molise, Campania, basso Lazio e Puglia .</p> <p>La Fiera di Morcone non è solo vetrina espositiva, ma è anche momento importante di divulgazione e informazione con diversi convegni e seminari che si alternano ogni giorno nella Sala Convegni, i quali vedono come protagoniste associazioni ed enti, impegnati in prima linea nella promozione e nello sviluppo di tutto il territorio.</p> <p>Tale premessa, dunque, rende conto di una realtà fieristica che rappresenta, senz'altro, un momento significativo all'interno del panorama agricolo territoriale, oltre a svolgere un ruolo consolidato di strumento per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse, offrendo opportunità commerciali a operatori economici dell'intero sistema produttivo, imprenditori del comparto agricolo, agro-alimentare, zootecnico ed industriale.</p> <p>L'intervento in oggetto nasce dalla esigenza di valutare la possibile ri-configurazione e ri-definizione del modello fieristico sin qui consolidato in una chiave re-interpretativa che possa condurre alla strutturazione di una nuova identità di contenuti, di immagine e di posizionamento della Fiera stessa.</p> <p>La volontà progettuale tende ad immaginare un modello che attinge agli esempi di eccellenza della Fiera Agricola di Verona, da un canto e del parco Agroalimentare FICO by Eatataly, dall'altro. Si pensa, in sostanza, ad un modello per la nuova Fiera che possa contemplare, opportunamente adattati al contesto di riferimento, aspetti contenutistici ed organizzativi appartenenti ai benchmarks citati.</p> <p>Tale prospettiva, anche alla luce di considerazioni condotte in ordine agli scenari che vanno delineandosi nel territorio della provincia di Benevento, dove troveranno attuazione programmatica due importanti progettualità complesse che riguardano il settore agricolo ed agroalimentare: il Distretto agroalimentare di Qualità (DAQ) ed il Distretto rurale (DIR).</p> <p>E' di tutta evidenza, dunque, che in un tale scenario prospettico,</p>
--	--	--



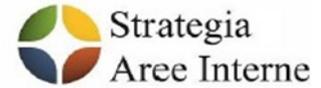
		<p>una ridefinizione del modello di Fiera agricola come sin qui interpretato dalla Fiera di Morcone, a vantaggio di una caratterizzazione e specializzazione in senso agricolo ed agroalimentare più marcata ed a servizio di tali progettualità complesse, appare di stringente strategicità.</p> <p>In particolare, il new concept della Fiera di Morcone prende forma intorno all'idea di una Fiera in cui si possa ospitare e raccontare il mondo dell'eccellenza agricola ed agroalimentare sannita, abbandonando anche l'ottica della temporaneità dell'evento stesso e puntando ad un'ottica di modalità permanente.</p> <p>La declinazione pratica di tale disegno strategico potrebbe portare a configurare la Fiera di Morcone come piazza di riferimento all'interno del panorama fieristico per orientarsi nel settore del mondo agricolo e zootecnico, anche come un'esperienza formativa e informativa di eccellenza con contenuti innovativi e dedicati alle filiere agroalimentari locali in primis, per poter offrire agli operatori e ai visitatori professionali un'opportunità di confronto sulle tendenze del mercato in atto e sulle case history di successo.</p> <p>Da un canto, quindi, una sede per ospitare esposizioni a carattere trasversale strettamente inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none">⇒ l'agricoltura (meccanizzazione agricola, vigneto, frutteto, colture specializzate, energie da fonti rinnovabili, servizi per l'agricoltura, mezzi tecnici, multifunzionalità dell'impresa agricola, agricoltura di precisione in chiave 4.0, economia circolare applicata all'agricoltura, etc.);⇒ la zootecnia (genetica, mangimistica, benessere animale, tecnologie per l'allevamento, robotica, zootecnia di precisione) <p>anche con presenza di aree dinamiche per le prove dal vivo di macchine e mezzi agricoli oppure la realizzazione di momenti formativi specifici, ad esempio, sulla potatura, i solfiti, la gestione della chioma di vigneto e frutteto, la dendrochirurgia, l'attività di caseificazione aziendale a partire dalla qualità del latte, etc..</p> <p>D'altro canto, una sede per ospitare, sul modello di FICO:</p> <ul style="list-style-type: none">⇒ fabbriche del cibo (dove mostrare sotto gli occhi dei visitatori come vengono prodotti i prodotti ed i piatti tipici territoriali);⇒ chioschi e aree ristoro;⇒ mercati e botteghe che vendono formaggi salumi, vino, olio del territorio;⇒ orti e stalle dove si possono vedere le razze animali autoctone e le colture più diffuse;⇒ aule didattiche;⇒ aree di intrattenimento e giochi per bambini. <p>La messa a sistema dei due esempi ispiratori, potrà consentire, dunque, di creare un luogo in cui agricoltura, zootecnia, gastronomia, scienza e benessere si incontrano nel nome del made in Sannio, una vetrina per la varietà e le eccellenze</p>
--	--	--



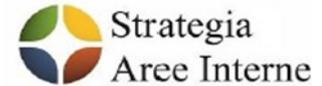
		<p>agricole, agroalimentari ed enogastronomiche del territorio. Sull'esempio dei modelli citati, potrà essere adottata ed incentivata un'ottica di sostenibilità, sia in fase di costruzione, attraverso la rifunzionalizzazione e riconversione degli spazi esistenti, senza consumo di nuovo suolo, sia in fase di gestione con l'utilizzo di bici a tre ruote (equipaggiate con cestino davanti e frigo sul retro) per percorrere il parco nella sua interezza senza rinunciare alla possibilità di fare la spesa.</p> <p>Consistente, naturalmente, l'apporto che il modello di Fiera così concepito potrà offrire al comparto turistico territoriale, attraverso l'attrazione di notevoli ed incrementali flussi turistici che, in un'ottica di modalità permanente di funzionamento, potranno garantire una continuità di domanda turistica anche nei periodi di bassa stagione. In questa ottica, l'azione della DMO (CFR. int. 10.4) potrà utilmente supportare tale politica di destagionalizzazione del turismo.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il Piano di promozione e valorizzazione si informa ad un approccio metodologico che procede attraverso un percorso che può essere definito di "verifica a due stadi" -</p> <p>Una prima parte, consistente in una valutazione prodromica alla decisione di avvio del processo di programmazione/progettazione, che si sostanzia in una prima ed iniziale proposta di investimento con un primo approfondimento del livello di definizione tecnica dell'intervento ed in una esplorazione delle pre-condizioni di analisi e risposta ai bisogni specifici della realtà locale, valutando la presenza delle condizioni minime per la realizzazione dell'intervento progettuale. Tale scelta metodologica si concretizza, sotto il profilo operativo nella presentazione di un elaborato tecnico che definisce una primo inquadramento delle caratteristiche del programma di intervento allo scopo di fornire gli elementi indispensabili a poter valutare la sostenibilità dello stesso. Vengono, quindi, fornite utili prefigurazioni spaziali di massima intese come anticipazioni visuali della realizzazione futura in una congrua collocazione all'interno del contesto territoriale.</p> <p>Una seconda parte, consistente nell'illustrazione della metodologia da applicare a seguito della prefigurazione fisica ed economica delle principali componenti dell'intervento, coincidente, quindi, con una valutazione vera e propria, attraverso le opportune verifiche di realizzabilità e convenienza dell'intervento, elaborate sulla base delle considerazioni operative e di dettaglio e con riferimento alla definizione progettuale del programma di interventi, alla sua collocazione nel contesto ed alle effettive grandezze economico-finanziarie. In questa parte saranno, dunque, indagate:</p> <ul style="list-style-type: none">- la sostenibilità tecnico-territoriale- la compatibilità economico e finanziaria- la sostenibilità amministrativa e procedurale



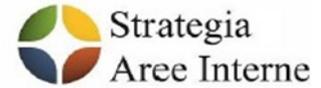
		<p>La proposta di tale percorso verifica, secondo l'approccio metodologico descritto, consente di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ verifica dell'esistenza delle condizioni minime di attivabilità necessarie per garantire il successivo perseguimento del programma;✓ valutazione ex ante della convenienza territoriale dell'intervento ovvero della sua opportunità nel contesto della complessiva Strategia;✓ maggiore comprensibilità degli impatti economici significativi e degli impatti indesiderati, evitando fenomeni di drop out ;✓ verifica della convergenza di interessi sull'intervento e progettazione conseguente di percorsi procedurali di celere attuazione con una riduzione dei rischi di blocco amministrativo;✓ verifica della fattibilità sociale e territoriale, consentendo la verifica della coerenza del programma con la disponibilità dell'ambiente alla trasformazione, valutando la congruenza dell'iniziativa con la suscettività del contesto socioeconomico locale, apprezzando e valorizzando le opportunità connesse all'innesco dei possibili sinergie di sistema. <p>Di seguito si propone, a titolo indicativo ma non esaustivo, l'articolazione dell'elaborato "Piano di promozione e valorizzazione"</p> <p>a) Relazione illustrativa generale contenente:</p> <ul style="list-style-type: none">⇒ Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area oggetto dell'intervento:<ul style="list-style-type: none">• corografia, stralcio del piano regolatore generale comunale, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici;• analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;⇒ analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione con riferimento:<ul style="list-style-type: none">• al bacino d'utenza;• alla stima dei bisogni dell'utenza mediante utilizzo di parametri fisici riferiti alla specifica tipologia dell'intervento, quali i flussi di traffico e il numero di accessi;• all'individuazione, in termini quantitativi e di gradimento, dell'offerta attuale e di quella prevista nei medesimi settori dell'intervento;⇒ analisi delle alternative progettuali:<ul style="list-style-type: none">• individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte tecnologiche, organizzative e finanziarie;
--	--	---



		<ul style="list-style-type: none">• matrice delle alternative progettuali; <p>⇒ studio dell'impatto ambientale riferito alla soluzione progettuale individuata e alle possibili soluzioni alternative:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;• verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento; <p>b) Relazione tecnica contenente:</p> <p>⇒ le caratteristiche funzionali e tecniche dei lavori da realizzare;</p> <p>⇒ descrizione, ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce nonché delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale i valori culturali e paesaggistici;</p> <p>⇒ analisi sommaria delle tecniche costruttive e indicazione delle norme tecniche da applicare;</p> <p>⇒ cronoprogramma;</p> <p>⇒ stima sommaria dell'intervento e quadro economico di progetto;</p> <p>c) elaborati progettuali</p> <p>d) elaborato tecnico-economico contenente:</p> <p>⇒ analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alla fase di costruzione e, nel caso di concessione, alla fase di gestione;</p> <p>⇒ analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);</p> <p>⇒ schema di sistema tariffario, nel caso di concessione;</p> <p>⇒ elementi essenziali dello schema di contratto.</p> <p>e) elaborato tecnico-gestionale contenente:</p> <p>⇒ relazione gestionale con riferimento al modello di gestione previsto ed agli aspetti organizzativi</p> <p>f) Aspetti di promozione e comunicazione Il Piano sarà veicolato e promosso al fine di poter disseminare i risultati ottenuti, nell'auspicio di una ri-contestualizzazione e replicabilità anche in altri contesti locali.</p> <p>Assicurare un piano di comunicazione esterna del Piano è da inquadrarsi in una strategia integrata di comunicazione dell'Area che garantisca la coerenza, integrità e la massima diffusione delle informazioni. I destinatari finali dei diversi risultati dell'intervento saranno chiaramente definiti, esaminando i diversi utenti dei dati e le loro esigenze informative, nonché sviluppando obiettivi e messaggi chiari per ciascun target group e scegliendo i migliori</p>
--	--	--



		strumenti per comunicarli. Non è da sottovalutare la possibilità di creazione di una piattaforma di condivisione delle conoscenze e di comunicazione esterna. L'impatto delle attività di comunicazione sarà regolarmente monitorato per tutta la durata del progetto per garantirne la massima efficienza. (si veda Scheda Intervento 10.4 per gli approfondimenti del caso).
8	Risultati Attesi	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p>Indicatori di Realizzazione:</p> <p>1. 906 - valorizzazione Analisi, studi e progettazioni BaseLine: 0 Valore Target: 1</p> <p>Indicatori di Risultato:</p> <p>6062 - Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari - BaseLine: 3,1 - Valore Target: 3,7</p> <p>6060 - Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari - BaseLine: 19,9 - Valore Target: 22,2</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

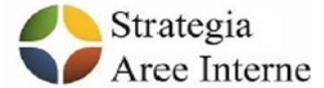


Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, DEC, Incentivo	8.750,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi consulenziali (tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)	112.000,00
Spese pubblicità	Spese gara	2.000,00
IVA 22%		27.050,00
TOTALE		150.000,00

Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Gennaio 2021	Aprile 2021



Esecuzione	Maggio 2021	Maggio 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		33.839,73
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		102.048,93
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	14.111,34
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
Costo totale		150.000,00